



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Pensieri sparsi sul dialogo in parrocchia

*Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è:
un organismo di partecipazione, ma anche di testimonianza comunionale.*

Questi sono pensieri sparsi, che tentano di scendere nel concreto, perché sui grandi principi siamo troppo semplicisticamente d'accordo.

† Non è necessario andare d'accordo su tutto, però si deve vedere che il dialogo è portato avanti nel rispetto e nell'amore vero.

Del tipo:

- non si può cominciare dicendo: non voglio essere polemico ... e poi si fa polemica;
- e, quanto al tono: a volte il tono è chiaramente brusco (e quindi non caritatevole), altre volte, esteriormente non è brusco (sorriso), ma nella sostanza non è ugualmente caritatevole

Il brutto è che noi queste cose le diamo per scontate e le mettiamo quindi da parte appena le abbiamo sentite, come se in noi non ci fosse niente da cambiare.

La mitezza è ancora una beatitudine ...

† Si dialoga, non contrapponendo una all'altra le varie opinioni, non fermandosi al "secondo me è così ...", non fermandosi a impressioni o sensazioni, ma cercando di esprimere le motivazioni per presentare la propria posizione.

Così offriamo la possibilità di un confronto vero e sereno fra le motivazioni, per vedere quelle più forti, per discernere bene ...

† Se faccio una proposta, ... è una proposta.

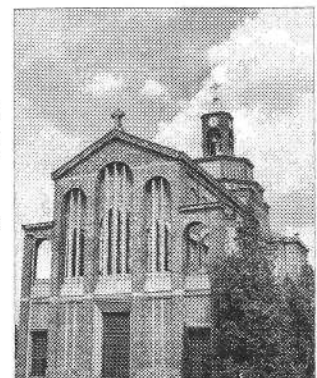
E quindi se nella discussione-dialogo non è accolta o è modificata non mi devo offendere o arrabbiare. Non è che, siccome ho fatto una proposta, questa diventa per ciò stesso una decisione da accettare.

† Avere il senso comunitario significa avere il senso dell'insieme, e quindi non essere preoccupato solo del settore in cui lavoro; è giusto ricordare che nella comunità ci sono anche altri e altre sensibilità, di cui è bene tener conto.

La mancanza di senso dell'insieme porta a "strattonare" gli altri (laici o preti) e a introdurre tensioni e lacerazioni.

† Le proposte tra commissioni o alle commissioni, o ai singoli non vanno fatte, ma anche non vanno ritenute, come intromissione nel campo altrui.

C'è una sola comunità e tutti sono responsabili di tutto, pur nella diversità dei ruoli e degli impegni.



† Nessuno deve sentirsi "proprietario" di quello che fa o nel settore in cui prevalentemente lavora.

"Chi vuol essere il primo sia l'ultimo".

"Io sono venuto per servire e non per essere servito".

Sono espressioni che abbiamo sentito tante volte, ma che troppo facilmente "manipoliamo" o "correggiamo" secondo la mentalità mondana o "adattiamo" secondo il nostro modo di pensare.

Lasciamoci mettere in discussione.

† Le riunioni dei gruppi-organismi-commissioni non sono mai tempo perso, anche se non sempre arriviamo a delle decisioni (non trattiamo argomenti "tecnici").

Tutto dipende dallo spirito e dalla preparazione con cui veniamo.

Il riunirsi a riflettere e discutere fa crescere in noi la responsabilità circa la parrocchia, il senso di appartenenza, la capacità di dialogo, l'affiatamento, la preparazione ...

Queste sembrano cose astratte, in realtà è così che cresce la comunità.

Che tutti i gruppi parrocchiali abbiano poi anche qualche momento di incontro plenario (non tanti ma significativi) è necessario proprio per sentirsi impegnati per lo stesso unico fine (incontri per operatori pastorali).

† Il parroco non è colui che comanda, ma è colui al quale il Vescovo ha dato in modo particolare il compito di essere il riferimento della comunione dentro la comunità e di essere anche il responsabile ultimo delle decisioni, proprio a partire da un particolare "senso dell'insieme" che è caratteristica importante del suo servizio alla comunità.

Per essere così, il parroco dovrà confrontarsi continuamente e contemporaneamente con Dio, con la comunità, con il Vescovo affinché la sua autorità sia un vero servizio e porti il più possibile la concordia.

† Altra parola "strapazzata" è l'umiltà.

Tutti ne parliamo, ritenendo di averne già a sufficienza.

E invece Dio si è "abbassato" fino all'"impossibile".

Umiltà significa avere il senso della propria piccolezza e non confondere mai la vittoria di Gesù sul male con il successo delle nostre idee e dei nostri progetti.

Cristo, secondo i criteri umani, ha fallito! ...

